

## Antonio Adorno

---

**Da:** Antonio Adorno [Antonio.Adorno@nextiraone.it]  
**Inviato:** lunedì 14 febbraio 2005 10.20  
**A:** Oasi "Cana"  
**Oggetto:** Il Canada fa muro contro una sorta di "tsunami" sociale - legalizzazione del matrimonio omosessuale

### **Il Canada fa muro contro una sorta di "tsunami" sociale**

La proposta di legge per la legalizzazione del matrimonio omosessuale

OTTAWA, sabato, 12 febbraio 2005 ([ZENIT.org <http://www.zenit.org/>](http://www.zenit.org)).- Il Governo federale del Canada ha presentato la scorsa settimana una proposta di legge diretta ad introdurre il matrimonio per le coppie omosessuali.

La proposta si colloca a seguito di una serie di sentenze pronunciate nelle province in cui è permesso alle coppie formate da persone dello stesso sesso di sposarsi. La questione è stata poi ripresa dalla Corte Suprema del Canada, la quale con una decisione dello scorso dicembre ha invitato il Governo federale ad apporre le opportune modifiche alla normativa.

Il primo ministro Paul Martin e il ministro della giustizia Irwin Cotler hanno descritto la proposta legislativa come una "naturale e necessaria evoluzione delle norme a tutela dei diritti delle minoranze della Carta dei diritti e delle libertà del Canada", ha riferito il quotidiano *Globe and Mail* mercoledì scorso 2 febbraio.

Il disegno di legge, che qualora venisse approvato sarebbe identificato come il *Civil Marriage Act*, ridefinisce il matrimonio come "l'unione legale tra due persone ad esclusione di chiunque altro". Il Governo ha tentato di placare i timori delle organizzazioni religiose prevedendo che "gli esponenti dei gruppi religiosi possono liberamente rifiutarsi di celebrare matrimoni che non si conformano ai loro convincimenti religiosi".

Ciò nonostante l'opposizione da parte di molte Chiese è stata forte. In una lettera indirizzata il 31 gennaio al Primo Ministro canadese, l'arcivescovo Brendan O'Brien, Presidente della Conferenza Episcopale del Canada, dichiara che i prelati "sono uniti nella loro opposizione contro ogni normativa tesa a ridefinire il matrimonio in modo tale da renderlo diverso dall'unione originale, essenziale e fondamentale tra un uomo e una donna".

"La relazione coniugale tra un uomo e una donna rappresenta un bene insostituibile per la società, capace di instaurare un ambiente positivo per i figli e quindi per le future generazioni", ha proseguito l'arcivescovo O'Brien.

Nella sua lettera egli ha inoltre chiesto a Martin di consentire ai membri del suo partito, compreso i ministri di Governo, di poter votare liberamente sulla questione, esercitando così la loro "fondamentale libertà di coscienza e di religione". Altre lettere sono state inviate ai leader dei principali partiti politici chiedendo loro di contrastare la proposta di legge.

### **Il bene comune**

Anche molti altri Vescovi cattolici del Canada si sono espressi sull'argomento. L'arcivescovo di Vancouver Raymond Roussin, in una lettera pastorale del 28 gennaio, ha scritto che: "Il matrimonio è sempre stato riconosciuto come il contesto necessario in cui crescere ed educare i figli, come la base per le future generazioni. La realtà del matrimonio è che esso va oltre la politica e le leggi umane".

Nella lettera si osserva che alcuni difendono la proposta di estendere il matrimonio alle coppie omosessuali, sulla base dei diritti umani. Ma l'Arcivescovo Roussin insiste dicendo: "Questa non è una questione di diritti umani; attiene invece al riconoscimento delle fondamenta biologiche di una struttura sociale che protegge la

procreazione e si prende cura dei figli nella nostra società”.

Egli rifiuta inoltre l'argomento che fa leva sui principi di tolleranza per consentire alle coppie dello stesso sesso di sposarsi. Si tratta piuttosto di “una falsa tolleranza”. Osserva poi che “la potenzialità procreativa del matrimonio è un elemento fondamentale per capire cosa sia il matrimonio, e non è sbagliato insistere sull'idea che il matrimonio è un'unione complementare tra un uomo e una donna”.

Un altro argomento utilizzato per giustificare l'estensione del matrimonio è l'idea che sia necessario adattare le istituzioni per stare al passo con i mutamenti sociali. In effetti questo è stato un elemento fatto proprio dalla decisione della Corte Suprema dello scorso dicembre, ha osservato il prelado di Vancouver. Tuttavia “la questione è se l'adattamento sia legittimo”, ha sostenuto.

L'Arcivescovo Roussin ha poi considerato che ogni persona va trattata con dignità e rispetto, così come Gesù ci ha insegnato. Ma ha poi aggiunto: “Gesù non ci ha insegnato che ogni comportamento è corretto, a condizione che qualcuno lo voglia. Gesù ci ha invece chiamato alla conversione e al pentimento”.

### **La soglia critica**

Il 22 gennaio, il cardinale Marc Ouellet, Arcivescovo del Quebec e Primate del Canada, ha pubblicato una lettera sulla questione del matrimonio omosessuale. “Ci troviamo oggi di fronte ad una soglia critica dell'evoluzione della società e della cultura, e dobbiamo riflettere molto seriamente prima di varcarla”, ha dichiarato.

Estendere lo status di matrimonio alle coppie dello stesso sesso, ha scritto il prelado del Quebec, è un cambiamento che “interessa le istituzioni fondamentali e i valori primari della società: il matrimonio e la famiglia, che sono esistiti sin dall'inizio della storia umana, prima ancora dello Stato e del diritto”.

Cambiare il matrimonio in questo modo “altererebbe l'istituzione del matrimonio, ignorando due delle sue finalità essenziali: la procreazione e l'educazione dei figli in un contesto di amore tra un uomo e una donna, garanzia del futuro della società”.

Il cardinale Ouellet ha inoltre sottolineato che il disegno di legge “offende la sensibilità religiosa di un gran numero di cittadini, sia cattolici che non cattolici. In effetti, molti cristiani e aderenti ad altre confessioni religiose ritengono che l'unione tra persone dello stesso sesso sia moralmente inaccettabile, pur astenendosi dal giudicare le persone interessate”.

L'Arcivescovo di Toronto, il cardinale Aloysius Ambrozic, ha scritto al primo ministro Martin il 18 gennaio, chiedendo di usare cautela prima di “alterare strutture sociali come il matrimonio e la famiglia che sono il cuore della nostra società e che rappresentano la saggezza e l'esperienza accumulata nei secoli”.

Egli ha anche sottolineato l'importanza della funzione educativa della legge nella società. Legalizzare il matrimonio degli omosessuali “significherebbe insegnare che l'attività omosessuale e quella eterosessuale sono equivalenti”, ha scritto il Cardinale. Molti canadesi non sono d'accordo con questo, ha affermato.

### **La religione sul banco degli imputati**

Egli ha inoltre espresso preoccupazione per le disposizioni a tutela degli ecclesiastici e delle organizzazioni religiose che si rifiutano di celebrare i matrimoni tra omosessuali in quanto contrari alla loro fede.

La preoccupazione è ben fondata, visto il servizio del 25 gennaio della *Canadian Broadcasting Corporation*. Una coppia di lesbiche della provincia del British Columbia ha denunciato i Cavalieri di Colombo di fronte ad un tribunale dei diritti umani, con l'accusa di discriminazione per essersi rifiutati di dare loro in affitto una sala per il ricevimento di matrimonio.

Il procedimento presso il tribunale è iniziato lunedì 31 gennaio. La coppia sostiene che i Cavalieri di Colombo abbiano cancellato la prenotazione dopo aver scoperto che il festeggiamento riguardava una

coppia di persone dello stesso sesso, e che questa sia una discriminazione.

In un editoriale del 26 gennaio del quotidiano *National Post* si osservava che nonostante la Corte Suprema abbia sancito nella sua sentenza del dicembre scorso che le Chiese non debbano essere costrette a celebrare i matrimoni omosessuali, “i precedenti in questo senso non sono molto rassicuranti... I giuristi e i funzionari canadesi sembrano fin troppo ansiosi di mettere da parte altre libertà per lasciare spazio alla causa maggiormente in voga dell’eguaglianza dei gay”.

L’ostilità contro la posizione della Chiesa sulla questione del matrimonio omosessuale è risultata piuttosto palesemente nel commento del ministro degli affari esteri Pierre Pettigrew. Egli ha invitato la Chiesa cattolica a “tenere il naso fuori dalla legislazione del Governo sul matrimonio tra persone dello stesso sesso”, ha riportato il *National Post* il 28 gennaio. Nell’articolo si osserva inoltre che il Primo Ministro ha disposto che tutti i membri di Gabinetto votino con il Governo a sostegno del disegno di legge.

L’arcivescovo Thomas Collins di Edmonton ha respinto i commenti di Pettigrew. “Abbiamo tutto il diritto di far sentire la nostra voce”, ha affermato. L’Arcivescovo ha aggiunto che la posizione cattolica contro il matrimonio omosessuale è condivisa anche da altre confessioni cristiane, nonché dai musulmani, indù, sikh ed ebrei ortodossi.

Nei prossimi giorni vedremo concretizzarsi le iniziative di questi gruppi dirette ad ostacolare la normativa. La *Reuters* ha riferito il 2 febbraio che la *Canada Family Action Coalition* ha mandato in stampa mezzo miliardo di volantini contro al disegno di legge e sta organizzando un incontro di massa. Un altro gruppo, il *Concerned Christians Canada*, ha svolto una manifestazione sabato scorso nella città di Calgary.

E, secondo la *Reuters*, Tom Reilly, Segretario Generale della Conferenza Episcopale di Ontario, ha riferito che la Chiesa ha iniziato un dialogo con i rappresentanti dei sikh e di altre confessioni religiose per coordinare un’azione a contrasto del disegno di legge. Stiamo vivendo certamente un momento cruciale per la società canadese.

ZIA05021201

---

*Sto inviando le mail (di solito 5 o 6 a settimana) ad amici della Associazione OASI CANA Onlus ([www.oasicana.it](http://www.oasicana.it)) che in passato ci hanno fornito in vario modo il loro indirizzo. Si tratta di notizie, curiosità, segnalazioni, relative alla famiglia, alla vita od alla nostra Associazione.*

***Se Ti sono di disturbo o non vuoi più riceverne Ti prego di segnalarmelo con una mail a [info@oasicana.it](mailto:info@oasicana.it) indicando il tuo indirizzo e-mail.***

*Ti chiedo inoltre di segnalarmi Tu eventuali notizie o altro che ritieni sia utile far circolare fra di noi inviandomi una mail a [info@oasicana.it](mailto:info@oasicana.it) .*

*Chi volesse essere inserito in questa lista di distribuzione può richiederlo allo stesso indirizzo.*

Antonio Adorno